

## Anticorruzione. Le istruzioni sulle verifiche dei lavori

# Appalti, all'Anac le varianti approvate dal 25 giugno

**Alberto Barbiero**

Le stazioni appaltanti devono comunicare all'Autorità nazionale anticorruzione l'adozione di tutte le varianti in corso d'opera approvate dal 25 giugno in poi, trasmettendo un'ampia serie di documenti.

Con un comunicato del presidente, l'autorità anticorruzione fornisce le indicazioni per la corretta applicazione delle verifiche introdotte dall'articolo 37 del Dl 90/2014.

La disposizione stabilisce che entro 30 giorni dall'approvazione delle varianti, l'amministrazione trasmette il progetto esecutivo, l'atto di validazione e una relazione del responsabile del procedimento.

Il comunicato del presidente dell'Anac specifica gli atti che devono essere forniti all'Autorità, individuandoli nella relazione del responsabile del procedimento, nel quadro comparativo di variante, nell'atto di validazione e nel provvedimento definitivo di approvazione: non è quindi compreso nel set documentale l'intero progetto esecutivo, ma le stazioni appaltanti devono essere disponibili a fornirlo qualora gli uffici dell'autorità lo richiedano.

Nei vari documenti da tra-

smettere deve essere indicato, qualora non già presente, il codice identificativo gara (Cig).

La disposizione richiede l'invio delle varianti determinate da cause imprevedibili, da eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, da rinvenimenti imprevisi o

### I DOCUMENTI

Per ogni intervento devono essere trasmessi la relazione del responsabile, l'atto di validazione, e il via libera definitivo

non prevedibili nella fase progettuale, nonché quelle causate da difficoltà di esecuzione derivanti da cause geologiche, idriche e simili, non previste, che rendano notevolmente più onerosa la prestazione dell'appaltatore (fattispecie regolata dall'articolo 1664, comma 2, del Codice civile).

Non devono pertanto essere inviate le varianti derivanti da nuove disposizioni legislative o causate da errori progettuali.

L'obbligo previsto dall'arti-

colo 37 riguarda peraltro solo le varianti per lavori pubblici, non comprendendo quelle per appalti di beni e servizi, disciplinate dagli articoli 310 e 311 del Dpr 207/2010.

La stessa Anac, nel documento di osservazioni inoltrato al Governo sulle disposizioni del Dl 90/2014, ha sollecitato una modifica normativa che circoscriva sotto il profilo dimensionale il novero delle varianti sottoposte alla sua analisi: in base alla disposizione, infatti, ogni variante rientrante nelle tipologie previste deve essere trasmessa, anche se di importo modesto, mentre l'autorità ha suggerito di inserire nella norma una soglia di riferimento (pari a 5 milioni di euro).

La comunicazione e l'invio della documentazione riguarda le varianti approvate a far data dal 25 giugno (data di entrata in vigore del Dl 90/2014).

L'inoltro degli atti dovrà essere effettuato entro trenta giorni dall'approvazione, preferibilmente mediante posta elettronica certificata e, se non possibile, mediante posta ordinaria, specificando comunque nell'oggetto l'invio i riferimenti della norma e il Cig dell'appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

